



Ripensare la lotta alla povertà

Laboratorio di idee e soluzioni a partire dai problemi

Padova, 22-23-24 novembre 2017

PERCHÉ I LABORATORI PER L'INNOVAZIONE SOCIALE

Stiamo attraversando anni difficili e poveri di innovazioni. La crisi, soprattutto di fiducia, ha stretto gli attori del welfare in una difficile recessione culturale, mentre le capacità di innovazione sono mancate nel momento di maggiore bisogno. Con le proposte dei "laboratori per l'innovazione sociale" la Fondazione Zancan vuole contribuire a ripartire.

Da dove? Dai fondamentali, dai valori, dalle idee, dalle capacità, dalle persone, per capire come e con quali soluzioni, con quali pratiche innovative. Servono officine, laboratori di innovazione, li proponiamo in modi strutturati perché non basta accontentarsi delle intuizioni, delle pratiche a propria immagine.

Cosa significa laboratori di innovazione sociale? Significa imparare a conoscere in modo approfondito i problemi, capirli per poi affrontarli. Significa pensare tra diversi e in modi diversi, con pratiche di *Think Different*, e poi chiedersi ma è nuovo? È *Think New*? Merita quello che promette e vale la pena realizzarlo? Prepara nuovi modi di essere società?

Thinking, Modelling, Implementing

Sono tre passaggi necessari per configurare l'architettura dinamica di un laboratorio. Aiutano a passare dal pensiero alla sua modellizzazione, per poi implementare le soluzioni. Dal thinking al dialogare, al modellare, per gestire al meglio i passaggi dall'ideazione all'azione, in una comunità di pratiche per condividere lo sforzo, utilizzando piani inclinati per trasferire le competenze e spostare l'energia dal pensiero all'azione, per passare dal dire al fare.

Bisogna collegare il *thinking* con il *modelling*, imparare a modellizzare le soluzioni, per poi sperimentarle e implementarle. Serve tempo, capacità di gestire l'incertezza, voglia di fare la differenza, come in ogni primavera quando le gemme del cambiamento sociale sono messe a dura prova da rigidità e resistenze di ogni tipo.

UN LABORATORIO PER RIPENSARE LA LOTTA ALLA POVERTÀ

Nel laboratorio per l'innovazione sociale vengono approfondite e condivise soluzioni per ripensare la lotta alla povertà e per superare le attuali pratiche di welfare ad alto rischio di assistenzialismo e di prestazionismo. Le domande che guidano il laboratorio sono le seguenti.

Lottare contro la povertà senza aiutare i poveri?

I dati quantitativi sulla povertà parlano di povertà e non dei poveri, parlano di mancanza di reddito e non di disuguaglianza, sfiducia, cronicità. Parlano delle risorse "necessarie" ma non dicono quanto sia inefficiente e inefficace l'utilizzo delle risorse a disposizione. Parlano di "misure" e non di "soluzioni" per affrontare i diversi problemi mentre i servizi sono lasciati soli a gestire erogazioni a pioggia in modi burocratici.

Lottare contro la povertà senza l'aiuto professionale?

Come partire dalle persone? Come dare aiuto professionale riconoscendo le capacità? Come sviluppare e incentivare *Azioni a corrispettivo sociale* (ACS)? Come promuovere coinvolgimento attivo e non paternalistico responsabilizzando i beneficiari?

Oltre l'agire protesico: la gestione strategica delle pratiche generative

L'agire protesico si sviluppa quando gli aiuti economici non sono altro che erogazioni burocratizzate e prestazionistiche. Come implementare la rete degli attori per realizzare pratiche di Welfare Generativo? Come farlo a partire dai Comuni e dagli attori locali? Come farlo con il SIA e il REI? Come sviluppare la logica delle capacità e nuovi modi di lottare contro la povertà?

Livelli essenziali di assistenza gestiti in emergenza, urgenza, normalità

Come evitare i rischi del centralismo assistenziale? Come evitare le trappole della "condizionalità" ridotta a baratto amministrativo? Come gestire il rapporto di potere tra chi aiuta e chi è aiutato? Come innovare le modalità di presa in carico per dare valore alle capacità?

Il laboratorio si concentra su queste domande per condividere risposte praticabili nelle diverse realtà territoriali.

NOTE ORGANIZZATIVE

Il laboratorio inizia nella mattinata (ore 10:00) del primo giorno e si conclude alle 16:00 del terzo giorno. Si tiene presso la sede della Fondazione Zancan in Via Vescovado 66, 35141 Padova. Viene attivato al raggiungimento del numero minimo di 15 iscritti.

Conduzione

- ✓ Maria Bezze, ricercatrice della Fondazione Zancan
- ✓ Devis Geron, ricercatore della Fondazione Zancan
- ✓ Tiziano Vecchiato, direttore della Fondazione Zancan
- ✓ Elisabetta Neve, docente Università di Verona – corso di Laurea magistrale in "Servizio sociale e politiche sociali"

Costi

| | |
|--|----------|
| Per singoli | 450 euro |
| Per appartenenti a enti/organizzazioni | 490 euro |

Note: Per "singolo" si intende persona che auto-finanzia la propria partecipazione al laboratorio; per "appartenente a ente/organizzazione" si intende persona la cui partecipazione è finanziata dall'ente/organizzazione di appartenenza.

Le quote di iscrizione comprendono materiali didattici, coffee break e spese di segreteria.

*Per le condizioni di iscrizione e modalità di pagamento, si veda il **modulo di iscrizione on-line**.*

Per informazioni

Fondazione Emanuela Zancan onlus
Via Vescovado, 66 – 35141 Padova
www.fondazionezancan.it
Tel. 049 663800
E-mail: fz@fondazionezancan.it

***Il laboratorio è rivolto a tutte le figure professionali interessate.
Sono stati richiesti crediti formativi per assistenti sociali
Al primo laboratorio sono stati riconosciuti 18 crediti***